

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-811 del 20/02/2020
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i, DM 31/15. Progetto Unico di Bonifica, procedura "Esso Italiana Srl", sito "Ex PV 3964", via Galliera 25, Castel Maggiore.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-767 del 17/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno venti FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Dlgs 152/06 e s.m.i, DM 31/15. Progetto Unico di Bonifica, procedura "Esso Italiana Srl", sito "Ex PV 3964", via Galliera 25, Castel Maggiore.

Proponente: Esso Italiana Srl.

IL RESPONSABILE S.A.C. DI BOLOGNA

Decisione:

1. In conformità alle conclusioni della Conferenza dei Servizi PG/2020/25395, approva il Progetto Unico di Bonifica ai sensi del DM 31/15 e Dlgs 152/06 e s.m.i.;
2. Impartisce le seguenti prescrizioni:
 - Tutte le operazioni di campo inerenti la presente procedura dovranno essere preventivamente comunicate;
 - L'esecuzione delle operazioni di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con ARPAE Servizio Territoriale di Bologna;
 - Potranno essere utilizzati gli spazi del sito connessi ad attività complementari dell'areale, previa verifica e coordinamento con le operazioni necessarie alla presente procedura ambientale al fine di consentire il regolare svolgimento delle previste operazioni di bonifica e connesse, quale monitoraggi e ispezioni. In particolare dovranno essere garantiti gli accessi ai piezometri oggetto di campionamento;
 - In merito al punto precedente, nel rispetto completo delle funzionalità ed in condizioni di invarianza operativa, e soprattutto se propedeutiche ad un aumento della funzionalità, potranno essere selezionate soluzioni tecniche di campo adattate alla situazione di sito rispetto a quanto preventivato in sede progettuale teorica;
 - Nel caso ipotizzato di eliminazione del piezometro PM2, potranno in sostituzione essere presi in considerazione quali POC i piezometri PM11 e PM3, in quanto anche più cautelativi del PM2 stesso;
 - Ai fini del collaudo finale dell'intervento dovranno essere eseguite almeno due campagne di campionamento e analisi in contraddittorio con ARPAE.

3. Comunica che l'Analisi di Rischio approvata conserva validità in conformità al modello concettuale determinato, le cui eventuali variazioni comporteranno la necessità di una rivalutazione delle condizioni ambientali del sito;
4. Approva la durata prevista per il completamento dell'intervento in 18 mesi;
5. Dispone che la durata della presente autorizzazione corrisponda a 24 mesi, e comunque, negli sviluppi del medesimo progetto, fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
6. Comunica che, ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto di bonifica, la presente autorizzazione sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente;
7. Approva il budget di progetto in Euro 96800,00 (Novantaseimilaottocento) comprensivo del 10% di IVA;
8. Le garanzie finanziarie sono poste pari al 50% del budget di progetto comprensivo del 10% di IVA, corrispondenti ad Euro 48400,00 (quarantottomilaquattrocento);
9. In merito alle garanzie finanziarie emana le seguenti disposizioni:
 - La garanzia finanziaria dovrà essere prestata entro 45 giorni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo per consentire di dare corso agli interventi di bonifica con adeguata tempestività. L'efficacia del provvedimento autorizzativo è condizionata alla preventiva prestazione ed accettazione della garanzia finanziaria.
 - La garanzia finanziaria va prestata a beneficio del Comune di Castel Maggiore a copertura dell'attuazione dell'intervento di bonifica e ripristino ambientale, sulla base di quanto disposto dall'art. 242 c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - Ai fini della costituzione della garanzia finanziaria il Proponente dovrà utilizzare il modello inserito a pag. 63 della Delibera di Giunta Regionale n. 2218 del 21/12/2015 (Integrazione e modifiche alla D.G.R. n. 1017/2015 relativa all'approvazione della *"Linea Guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte dei soggetti proponenti interessati"*);
 - Detta garanzia potrà essere prestata secondo una delle seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 c. 1 lett. c del D.Lgs. n. 481/1992;
 - polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- La garanzia finanziaria dovrà avere una durata pari alla durata dell'autorizzazione e comunque fino alla certificazione di avvenuta bonifica rilasciata dall'ente competente ai sensi dell'art. 248 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - La garanzia finanziaria, trascorsi i termini previsti di durata dell'intervento, dovrà prevedere il rinnovo automatico di un ulteriore anno, da ripetersi fino all'emissione del certificato di avvenuta bonifica.

10. Dà atto dell'effettuazione del pagamento spese istruttorie pertinenti;

11. Dà indicazione all'Amministrazione Comunale di apportare le opportune informazioni ambientali negli adeguati strumenti urbanistici;

12. Dispone la trasmissione del presente atto al proponente, agli interessati al presente procedimento amministrativo ed ai componenti della Conferenza dei Servizi.

Motivazione:

Il sito è un ex punto vendita carburanti ESSO ubicato in via Galliera 25 nel Comune di Castel Maggiore. Nell'area era presente un impianto di distribuzione carburante con serbatoi interrati. In particolare il parco serbatoi risultava costituito da:

- 2 serbatoi da 10 m³ per benzina super senza piombo;
- 3 serbatoi da 10 m³ per gasolio;
- 1 serbatoio da 10 m³ per *Energy Diesel*;
- 1 serbatoio da 0,3 m³ ex olio per miscela;
- 1 serbatoio da 3 m³ olio esausto.

Erano presenti inoltre una vasca di trattamento delle acque di piazzale (impianto trattamento acque di prima pioggia) e alcune vasche di raccolta delle acque di lavaggio (zona autolavaggio).

La destinazione d'uso del sito risulta di tipo commerciale e industriale, quindi con riferimento ai limiti previsti dalla Tabella 1 Colonna B dell'Allegato 6, alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06.

Dismissione del punto vendita e indagini ambientali

Il punto vendita ha cessato l'attività nel mese di gennaio 2017 e nel mese di febbraio 2017 sono state completate le attività di messa in sicurezza mediante svuotamento e bonifica dei serbatoi.

Nel mese di gennaio 2018 sono state demolite tutte le strutture fuori terra e nel periodo compreso tra febbraio e marzo 2018 è stata realizzata la dismissione del punto vendita carburante mediante scavo e rimozione dei serbatoi interrati. Durante tale attività è stata eseguita un'indagine ambientale del suolo che ha previsto il prelievo di circa 45 campioni di terreno dalle pareti e dal fondo degli scavi, di cui circa 20 prelevati in contraddittorio con ARPAE. I risultati delle analisi hanno evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) in alcuni campioni prelevati nell'area di scavo più estesa (denominata Area scavo 2) dove erano ubicati i sei serbatoi da 10 m³ contenenti gasolio e benzina senza piombo. I superamenti sono stati evidenziati per i parametri idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12) e benzene. I rapporti di prova di ARPAE confermano i superamenti delle CSC di colonna B per il medesimo scavo.

Indagini ambientali integrative

Nel periodo compreso tra maggio e giugno 2018 sono state effettuate le indagini ambientali integrative sul sito consistenti nell'esecuzione di 11 sondaggi a carotaggio continuo, di cui 10 spinti fino a 10 m di profondità dal piano di campagna (denominati da PM1 a PM10) e successivamente attrezzati a piezometro ed 1 fino a 8,5 m da p.c. (denominato AS1) attrezzato a pozzo *Air Sparging*. Sono inoltre state installate 4 sonde *Nesty probe* a 1,3 m di profondità dal p.c. (denominate da SG1 a SG4) per il monitoraggio dei gas interstiziali.

Durante l'esecuzione dei sondaggi sono stati prelevati campioni di suolo ed alla fine del mese di giugno 2018 è stata realizzata, in contraddittorio con ARPAE, la prima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee e del *soil gas*.

Risultati indagini ambientali

Le indagini hanno evidenziato la seguente stratigrafia:

- da 0,0 a 0,2 m p.c.: pavimentazione in asfalto;
- da 0,2 fino ad una profondità massima di 5 m da p.c. terreno ghiaioso;
- da 0,2 a 2,5/4,0 m: limo argilloso debolmente sabbioso, passante a limo sabbioso tra 3,0 e 4,0 m;
- da circa 2,5/4,0 m a circa 7,0/8,5 m: sabbia fine debolmente limosa;
- da circa 7,0/8,5 a circa 10 (fondo foro): sabbia da fine a media satura;

La falda superficiale è stata intercettata a circa 4,5 m di profondità da p.c. e i dati piezometrici presentati indicano una direzione locale di deflusso verso Est-Sud-Est.

Suolo Superficiale

I risultati analitici evidenziano il rispetto delle CSC di riferimento in tutti i campioni per tutti i parametri analizzati.

Acque sotterranee

I risultati analitici evidenziano il rispetto delle CSC in tutti i piezometri, ma evidenziano il superamento del limite previsto per il parametro MtBE nel piezometro PM7.

I rapporti di prova di ARPAE evidenziano, per lo stesso piezometro, valori prossimi al limite di riferimento previsto dal D.M. 31/15.

Soil gas

I risultati analitici mostrano concentrazioni di gas interstiziale inferiori ai limiti di rilevabilità nelle 4 sonde per tutti i parametri analizzati.

I rapporti di prova di ARPAE confermano i valori del proponente.

ANALISI DI RISCHIO

Il Modello Concettuale ricostruito risulta coerente con le indagini di caratterizzazione svolte in sito, così come le relative valutazioni di rischio. A seguito dei successivi aggiornamenti, sia di indagine che di valutazione, residua una non conformità in relazione al rispetto dei POC per le acque di falda, per la quale si è correttamente proceduto all'elaborazione di un progetto di intervento.

PROGETTO DI INTERVENTO

Per la bonifica del sito viene valutata come idonea e selezionata una tecnologia Bio-Sparging, che, nell'evoluzione conoscitiva e progettuale, a seguito dell'esecuzione di un test pilota è stato implementato nella sua versione finale. Rispetto al progetto originale si prevede cautelativamente di realizzare un ulteriore pozzo di BS rispetto ai 5 previsti nel progetto. Considerando una zona di influenza estremamente cautelativa di 2 m si prevede la realizzazione di n.6 pozzi di insufflazione BS con le seguenti caratteristiche.

Di seguito si illustrano le caratteristiche tecniche minime dell'impianto che sarà installato in sito:

- n.1 o più soffianti a canale laterale (o compressore) in grado di garantire le portate sotto specificate per ciascun pozzo di insufflaggio.
- numero pozzi di BS: 6;
- pressione minima alle teste pozzo BS: 400 mbar;
- portata per pozzo di BS: circa 1÷2 m³/h;
- profondità foro: 9 m;
- lunghezza tubazione fessurata di insufflazione: 0,5 m (da 8,5 m a 9 m);
- diametro tubazione: 2";

Col fine di non creare vie preferenziali si prevede che il funzionamento del sistema possa avvenire contemporaneamente da tre linee mantenendo spente le altre tre, alternando quindi intervalli di accensione e spegnimento di circa 12 ore. Il flusso di aria sarà canalizzato dalla soffiante (o compressore) ai pozzetti, attraverso tubazioni singole di HDPE da 1"-1"e1/2". Ciascuna linea sarà completata con saracinesca di regolazione della portata e si dipartirà da un quadro di distribuzione, posto nel container, che consentirà di gestire l'intervento attraverso la misura delle portate e delle pressioni. La fattibilità delle opere principali ed accessorie verrà verificata in campo in relazione agli ingombri delle strutture da installare ed in funzione della posizione di elementi interrati e fuori terra presenti in sito. Portate e pressioni di progetto sopra riportate, definite secondo le caratteristiche idrogeologiche del sito e sulla base del test pilota effettuato, potranno subire regolazioni in fase di esercizio sulla base dei dati dei monitoraggi periodici del sistema.

Termine e autorità a cui si può ricorrere:

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Comunicazione:

La L.R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale. Con determina DDG n.113/2018, del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia Romagna, è stato conferito alla Dr.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Direttore dell'ARPAE-S.A.C. di Bologna.

La Responsabile dell'ARPAE S.A.C. di Bologna

Dr.ssa Patrizia Vitali

firmato digitalmente⁵ ai sensi del codice di amministrazione digitale

⁵ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs n. 39 del 12/12/93 e l'art. 3 bis – c. 4 bis – del "Codice dell'Amministrazione Digitale"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.